

20-21 settembre 2020
Elezioni amministrative
della città di Lecco
Cominciamo da quello che c'è



L'elezione di sindaco e Consiglio comunale è un fatto importante per tutti i cittadini, chiamati a scegliere chi guiderà Lecco e costruirà un pezzo del suo futuro. È pure l'occasione per interrogarsi sulla propria responsabilità rispetto a quel bene comune che tutti desideriamo ma che fatica a farsi concretezza. Il clima generale è quello di una grande delusione nei confronti della politica e del vivere comune; dominano l'indifferenza e il disimpegno, se non addirittura il rancore e un individualismo che vede ognuno impegnato a difendere i propri diritti e i propri desideri, anche più veri e sinceri, dagli altrui diritti e desideri. Ma è possibile vivere così?

Questi ultimi mesi, segnati dalla gravissima emergenza della pandemia, ci hanno però insegnato che si può andar oltre questo sentimento di disillusione, che quel desiderio di bene comune può trasformarsi in responsabilità operosa e amicizia civica. Ci siamo commossi per l'impegno dei nostri operatori sanitari e delle molte altre persone che hanno messo in gioco finanche la loro stessa vita perché i malati, ma pure noi, continuassimo a sperare. Ma quanti altri, anche a Lecco, si sono silenziosamente impegnati per tener vivo il tessuto sociale? Tanti insegnanti hanno continuato a far vivere la comunità educante con studenti e famiglie, anche solo via Internet; centinaia di volontari hanno assistito gli anziani e i più deboli; migliaia di lecchesi hanno offerto uno straordinario contributo economico alle raccolte fondi per fronteggiare l'emergenza.

Ci interessa la politica e quindi questa scadenza elettorale, perché è la possibilità di rendere le esperienze di vita buona della nostra città possibilità su cui fondare la nostra convivenza il bene comune.

È stato ed è un periodo di emergenze. Oggi la più importante da affrontare è la **responsabilità personale** che abbiamo per la nostra gente. Una responsabilità che nasce dall'educazione e dalla storia di una città cresciuta in quella tradizione cattolica popolare che ha saputo nei decenni tener saldo un tessuto sociale pur delicato, facendosi definire dai valori di libertà e rispetto, di solidarietà e condivisione, di forza delle proprie idee ma pure di confronto schietto. Questo bene ancora c'è, e va ancora valorizzato in questi mesi e nei prossimi anni.

Lecco ha davanti importanti occasioni: per riprendersi dalla pandemia e per rilanciare il suo ruolo di città guida della provincia. A noi questa occasione interessa per affermare criteri e priorità con cui amministrare lo sviluppo del Lecchese e ricostruire una società umanamente bella, solidale, rispettosa e giusta.

Noi crediamo che la migliore politica non sia quella di sogni e promesse, **ma quella che con realismo inizia valorizzando e rispettando quanto già c'è, quanto la responsabilità e la libertà delle persone ha costruito e costruisce.**

Con questo criterio proponiamo alla nuova amministrazione quattro priorità e altrettante semplici possibilità di intervento.

L'emergenza sociale ed economica che seguirà l'emergenza sanitaria condiziona l'operato dell'amministrazione nel prossimo periodo. Occorre accompagnare per il tempo che sarà necessario imprese e famiglie con politiche straordinarie che consentano l'uscita dalla crisi anche e soprattutto coinvolgendo le diverse articolazioni sociali ed economiche lecchesi che già operano sul campo.

In questo periodo decine di famiglie si sono spontaneamente impegnate per assistere persone e nuclei bisognosi; secondo l'esperienza di gratuità del Banco Alimentare e dei Centri di Solidarietà, insieme ad altre espressioni del volontariato hanno reso un importante servizio alla città. È una realtà presente che opera da anni per il bene di Lecco. Un'amministrazione che crede nella **sussidiarietà** si preoccupa di valorizzarla.

Lecco è sempre stata una città industriosa, secondo una cultura del lavoro che è parte integrante della dignità della persona. Solo con il **lavoro** si potrà superare la particolare emergenza di questo periodo. Non è un problema prettamente economico, è soprattutto una questione culturale. La nuova amministrazione dovrà introdurre politiche indirizzate da un lato a sostenere le imprese in questo periodo particolare, dall'altro a rilanciare la natura imprenditoriale della città.

Un'amministrazione che crede realmente nella **libertà d'impresa**, si impegna in un reale processo di semplificazione; ma ancor più in questo momento straordinario è urgente il recupero delle tante aree improduttive partendo, ad esempio, dai progetti degli imprenditori e non da astratte procedure o disegni a tavolino.

L'attenzione alla scuola ed alle **politiche per l'istruzione e l'educazione** dovrebbe sempre essere una priorità per ogni amministrazione, ma a maggior ragione lo sarà nel prossimo periodo. In particolare riteniamo che la nuova amministrazione debba operare per rafforzare il nostro sistema dell'istruzione in un'integrazione con tutti i soggetti del territorio e renderlo sempre più adeguato al sistema socio-produttivo, tenendo conto di quanto di innovativo l'emergenza ha posto in primo piano, valorizzando le novità che vedono in particolare impegnate le generazioni più giovani; in secondo luogo l'amministrazione non potrà non rafforzare il sistema dell'istruzione primaria e secondaria anche attraverso la difesa e lo sviluppo del sistema delle scuole paritarie e delle istituzioni educative non statali, che a Lecco svolgono un ruolo anche solo quantitativamente fondamentale. Queste esperienze che appartengono alla storia della città oggi sono a rischio.

Crederci realmente nella **libertà di educazione** vuol dire prevedere risorse adeguate perché queste realtà possano affrontare le spese per l'adeguamento strutturale imposto dalla pandemia, e continuare a svolgere il loro lavoro per il bene di Lecco.

La realizzazione di **opere infrastrutturali**, in primo luogo di carattere tecnologico, per sostenere lo sviluppo competitivo del nostro territorio, a favore delle imprese, del sistema turistico e dei servizi, del sistema educativo e pure dei rapporti interpersonali sempre più segnati dall'utilizzo delle nuove tecnologie social. Oltre alle grandi opere del sistema viabilistico sarà necessario intervenire anche su strutture come il Bione, La Piccola e altre.

Anche in questo caso proponiamo una possibilità di **politica sussidiaria**: per la riqualificazione del centro del Bione invitiamo a procedere attraverso una progettazione condivisa con le associazioni sportive di base che da anni utilizzano il centro per la loro proposta di servizio ai cittadini lecchesi, superando la logica che coinvolge le associazioni solo per far fronte alle carenze economiche ed organizzative dell'ente.

Non crediamo nella politica del "nuovo" e del "cambiamento" fini a sé stessi; crediamo innanzitutto che politica sia saper ascoltare ed esprimere le esigenze del popolo. Per questo un politico prima di tutto deve appartenere.

Crediamo che ancora oggi, nel vuoto di un sistema incapace di visione e ideali e quindi di realismo, la dottrina sociale della Chiesa esprima modalità adeguate per lavorare per il bene comune e per raccogliere l'invito di Papa Francesco ai cattolici a non "stare a guardare al balcone".

L'elezione del sindaco di Lecco è un'occasione da vivere senza allinearsi al clima generale o alle parole d'ordine del momento, ma affrontando il voto con la consapevolezza di una responsabilità e di un'esperienza che costituiscono ancora oggi un contributo decisivo per il bene della città. In dialogo e confrontandosi con tutti, chiedendo il rispetto dei nostri valori e delle nostre istanze, cominciamo a costruire con quanti possono rappresentare anche le esperienze e le opere che appartengono a questa storia.